

# Secondo il senatore Ronconi è presente il collateralismo tra politica e cooperazione

## “Miliardi in fumo grazie alle coop”

### *I casi del Molino di Amelia e della Rinascita Montana*

#### Scandali e finanza



Diego Aristei

PERUGIA - "Politici, lontani dal mondo della cooperazione". La dichiarazione rilasciata dal presidente regionale di Concooperative Andrea Fora nell'intervista al *Corriere* apre il dibattito sul ruolo che le coop dovrebbero svolgere per la crescita economica del territorio. "I politici - ha ribadito con forza il presidente di Concooperative - devono capire che la cooperazione non può essere utilizzata per gestire propri percorsi. Tocca alle coop smarcarsi anche da posizioni di sudditanza che non fanno il bene di nessuno". Guardare dunque il mercato in maniera etica e cooperativa lasciando perdere tentativi di scalate, offerte di acquisto. "Concordo, e non da oggi, con il presidente nazionale delle Concooperative, Marino - afferma sicuro Maurizio Ronconi, presidente della Commissione agricoltura e attività agroalimentari del Senato - quando sollecita il mondo politico a distinguere le cooperative tra quelle che svolgono appieno le loro attività e quelle che invece, magari utilizzando anche i trattamenti fiscali di vantaggio, preferiscono le speculazioni finanziarie, l'acquisto di banche, distogliendo gli utili dal loro core business. Sono d'accordo con il presidente

regionale di confcooperative, Fodra, quando nell'intervista rilasciata al *Corriere dell'Umbria* sottolinea la grande valenza, anche occupazionale del movimento cooperativo che, nella nostra regione, pur sviluppatosi in modo meno impetuoso rispetto ad altre regioni, rappresenta comunque un importante volano per la nostra economia. Sono ancora più d'accordo con Fodra quando sottolinea la necessità di disancorare il movimento cooperativo dalla politica, meglio, dai partiti". Un segnale importante, una dichiarazione, questa di Fodra che può aver fatto storcere la bocca a più di una persona. Secondo il numero uno di Concooperative in Umbria "siamo in presenza di atteggiamenti individuali da parte di politici e amministratori per utilizzare la cooperazione come strumento di consenso politico e di gestione di piccoli poteri locali. Atteggiamenti

questi, che però non rispondono a disegni di strategia generale. Riscontro in Umbria - replica il senatore - una timidezza che non ha più ragione d'essere e che anzi deve essere assolutamente vinta". Ronconi non ha peli sulla lingua e cita episodi. "Mi riferisco in particolare a quel collateralismo che ancora drammaticamente lega i Ds con la Lega delle Cooperative. E' una storia antica ma anche di oggi. Nessuno ha dimenticato la storia del Molino Cooperativo di Amelia oppure la questione della cooperativa Rinascita Montana di Nocera Umbra; vicende che sono costate miliardi di vecchie lire alla comunità regionale e drammi, anche



personali, agli addetti con una compartecipazione, anche nelle responsabilità, della sinistra". L'esponente della Casa delle libertà denuncia lo stretto rapporto tra politica e cooperazione. "In Umbria, a differenza di tante altre regioni, il collateralismo tra politica e movimento cooperativo non investe solamente i Ds ma anche la Margherita. E, sotto gli occhi di tutti - conclude Ronconi - l'invasione territoriale degli ipercoop che grazie a piani commerciali favorevoli sono stati insediati nelle periferie di tutti i più grandi comuni, che grazie alla benevolenza di molte amministrazioni di sinistra hanno potuto sosti-

tuire quella miriade di piccoli esercizi commerciali che erano la vita dei nostri centri storici".